

„battere altre Monete di minor  
„pregio per la quantità, ma di  
„egual bontà per la Lega, per im-  
„pedirne la distruzione.

39. Dovrebbe far maraviglia, che questa cattiva ragione abbia sempre servito di pretesto plausibile a mascherare le risoluzioni di depravare le Monete. La Zecca fa nuove Monete peggiori delle antiche, o tollera le Monete peggiorate dai Tosatori, o dagli Introduttori di Moneta Forestiera. Questo peggioramento fa subito rincarare le Monete antiche, e buone, e le paste d'Oro, e d'Argento, e questo cattivo, ma necessario effetto è abbracciato per pretesto di peggiorarle un'altra volta, e così di male in peggio ci condurremo alla necessità di guardar le Lire col Microscopio.

40. Nell' Anno 1417. l'istesso Ammirato ci dà una prova di un'altro insigne peggioramento, poichè ci dice, che di quell'istessa Moneta nera, di cui sopra abbiamo parlato a lega di un'oncia di Argento, e di undici once di Rame, con una libbra della quale nell' Anno 1325. se ne batteva per quarantacinque soldi, in quest' Anno 1417. se ne batteva per ottantatre soldi. E questa parimente è la ragione per cui il Fiorino d'Oro, che nell' Anno 1415. era stato dallo Statuto Fiorentino fissato nella valuta di settantatre soldi, e quattro denari. *Lib. 2. tit. de solut. fiendis Camer.*, non potè in essa contenersi, ma lo vediamo avanzarsi a gran passi a cercare la sua equivalenza in maggior numero di soldi, finchè alla fine di quel Secolo arriva alle sette lire in conseguenza delle spesse depravazioni, che la Zecca andò facendo nella sua Moneta, e delle inondazioni, che di tempo in tem-

po il Paese soffriva di Monete forestiere, e che forse in quel turbolento Secolo non poteva evitare. E se noi potessimo avere da una parte i Registri di Zecca completi in maniera, che ci dessero la notizia tanto della Lega, che del Peso delle Monete battute, e facessimo dall'altra qualche riflessione alle Animate più calamitose della Repubblica, nelle quali la forza delle sue Leggi non potè esser bastante a difenderla dal danno delle Monete forestiere, o delle Monete tostate, noi potremmo forse impegnarci a render ragione Anno per Anno di tutti i progressi, che il prezzo del Fiorino ha fatto nei primi tre Secoli dalla lira unica fino alle lire sette.

41. Nell' Anno 1501. con la Legge dei 14. Ottobre si pretese di apportare rimedio alla confusione, che l'antecedente progresso della valuta del Fiorino aveva cagionato, con ordinare, che tutti i Conti tanto pubblici, che privati si riducessero a Fiorini d'Oro effettivi, che furono detti *Fiorini larghi di Oro in Oro*, e che tutte le stipulazioni passate si riducessero a detti Fiorini d'Oro effettivi, e in tali Monete effettive in avvenire si riscuotesse, e si pagasse, e si scritturasse i Libri di Debito, e Credito, non servendosi delle lire, che per indicare le frazioni del Fiorino effettivo. Ma tal Legge non fu osservata, e non credo, che si potesse osservare.

42. La confusione sopradetta nasceva, perchè il peggioramento della Moneta d'Argento fa, come abbiamo in più luoghi notato, primieramente sparire, e poi rincarare le Monete buone, e incorrotte, e la sparizione della Moneta buona dura, finchè il rincaramento resta o dalle Leggi, o da qualche altra causa diffi-

col-